

*Nate per la Parola,
per annunciare a tutti
la via luminosa della vita
che è il Vangelo di Gesù Cristo,
voi portate nel vostro DNA
l'audacia missionaria.*

Papa Francesco



CARISSIME SORELLE...

BACHECA PAOLINA

Dalle circoscrizioni

Brasile: Una Figlia di San Paolo al Sinodo sull'Amazzonia

Brasile: Settimana missionaria vocazionale della Famiglia Paolina

Repubblica Dominicana: Congresso Internazionale della Parola

Italia: *Paolinestore.it* rinnovato

Italia: Trent'anni della Libreria *Paoline Multimedia International* di Roma

Madagascar: Le Figlie di San Paolo e la visita del Papa

Filippine: Conferenza sulla Nuova Evangelizzazione

Filippine: Campo giovani 2019

Romania: Esperienza di evangelizzazione al santuario mariano di Cacica

Corea: 50° di fondazione nella città di Jeonju

I nostri studi

Segni di ironia in Abacuc 1,12-2,1

L'influenza dell'intervento psicologico basato sulla spiritualità cattolica nell'uso eccessivo dello smartphone

La narrativa di Dio: La forza della Teologia narrativa

SPECIALE 11° CAPITOLO GENERALE

Discorso di Papa Francesco alle capitolari

Lettera di Papa Francesco alla superiora generale

Messaggio di don Giacomo Perego, ssp

Messaggio di padre José Cristo Rey García Paredes, cmf

Messaggio di Lidia Maggi, biblista, pastora battista

Messaggio di Giovan Battista Brunori, giornalista

Messaggio di Rossano Sala, sdb

FOCUS SULL'ATTUALITÀ

Finestra sulla Chiesa

Perseguitati più che mai

La III domenica del tempo ordinario dedicata alla Parola di Dio

Talitha kum, da 10 anni in rete contro la tratta

Finestra sul mondo

Kuala Lumpur, prossima capitale mondiale del libro

Giornata mondiale del patrimonio audiovisivo

Giornalisti uccisi nel mondo

Finestra sulla comunicazione

Tema della 54a Giornata delle comunicazioni sociali

Il web compie 50 anni

Religion Today Film Festival: il festival della convivenza

EVENTI E APPUNTAMENTI

Nuove professioni

NELLA CASA DEL PADRE

**ALZIAMOCI
E METTIAMOCI IN CAMMINO
«PER CRESCERE E SOGNARE INSIEME»**



Carissime,

vi raggiungo per la prima volta attraverso queste pagine che da anni sono efficace strumento dell'incontro delle superiori generali con le sorelle di tutto il mondo.

Muovo, con trepidazione e gioia, i primi passi nel servizio che il Signore mi ha affidato.

Trepidazione per la mia povertà e inadeguatezza, a cui, sono certa, sopperirà la potenza del Signore perché, come tante volte al giorno ripeto, «da me nulla posso, con Dio posso tutto».

Gioia per la tenerezza incoraggiante di sr Anna Maria Parenzan e delle consigliere che hanno terminato il loro servizio, per i tanti messaggi e i gesti di benevolenza e incoraggiamento che ho ricevuto e ricevo dalle nostre comunità e dai membri della Famiglia Paolina, per il nuovo consiglio generale dal volto dei diversi continenti che il Capitolo ci ha donato.

So di non essere sola: il governo generale è accompagnato dall'intera congregazione. Don Alberione e Maestra Tecla ci hanno tante volte ripetuto che da sole siamo un fuscello, insieme una grande forza; e che il carro va spinto da tutte...

L'esperienza fatta in Capitolo ci ha confermate nel bisogno che abbiamo di valorizzare la *sinodalità* come stile e metodo di vita e di governo, secondo quanto papa Francesco con insistenza propone alla Chiesa.

Sinodalità è cammino fatto insieme, un cammino che si nutre di ascolto (perché si ha sempre qualcosa da imparare dall'altro), di confronto, di ricerca e di discernimento inclusivi, in spirito di partecipazione corresponsabile e di comunione, perché «ciò che riguarda tutti, da tutti deve essere discusso».

Un cammino che non teme il conflitto e le tensioni vivaci, frutto della libertà del dialogo e dell'attenzione alla verità da vivere nella carità.

Un cammino che richiede obbedienza al Vangelo, costante conversione, spirito di appartenenza, formazione continua, disponibilità all'accompagnamento, creatività...

Un cammino profetico, perché *camminare insieme è profezia*: la comunione è la prima e più importante forma di testimonianza ed è alla base dell'azione missionaria.

La *sinodalità* muove all'esodo (*ex-odòs*), ci fa «essere congregazione in uscita in questo momento storico, in questa Chiesa, in questo mondo» (*Documento capitolare*, 1), riscoprendo «l'itineranza, con un volto missionario "nuovo"» (*ivi*, 25), continuamente intente a cercare vie inedite per la comunicazione del Vangelo.

La *sinodalità* è, dunque, l'immagine dinamica della nostra missione, espressione di quella mistica apostolica che alimenta la lettura, nello Spirito, dello scenario nel quale siamo e ci muoviamo, accanto agli uomini e alle donne con cui camminiamo, per ascoltare le loro domande, chinarci sulle loro sofferenze, annunciare la Bella Notizia a tutti, specialmente ai poveri, alimentare il gusto dell'avvenire e il respiro della speranza.

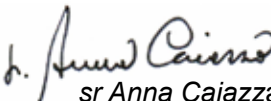
Celebriamo – il 26 novembre – la festa del nostro Fondatore, nel quarantottesimo anniversario della morte. Don Alberione ha sempre guardato l'umanità con *sim-patia* (*amore che si coinvolge*), scorgendo anche nel "buio" i segni della luce e le opportunità di "inventare" il bene, di «sembrare la Parola, con la "fantasia" della comunicazione» (Papa Francesco). Diceva Alberione:

Si dice "tempi brutti". Io è dal 1914 che sento dire "tempi brutti"; se si aspetta che i tempi siano belli, non si fa nulla, si deve aspettare di essere in paradiso perché i tempi siano belli, ma allora non si potrà più lavorare (FSP45, p. 675).

Sorelle, quale momento è più propizio dell'imminente Avvento per vivere tutto questo? Il Dio-che-viene illumini il cammino che ci attende e ci apra a una rinnovata fecondità vocazionale e apostolica.

Assieme alle consigliere generali, vi stringo una a una in un forte abbraccio ed esprimo la vicinanza affettuosa e orante alle sorelle provate dalla malattia e a quante stanno vivendo con i loro popoli momenti di difficoltà a motivo delle calamità naturali o delle proteste per il rispetto dei diritti umani, la giustizia sociale, la pace, il bene comune.

In comunione di affetto e di preghiera.


sr Anna Caiazza
superiora generale

BRASILE

UNA FIGLIA DI SAN PAOLO AL SINODO SULL'AMAZZONIA



È stata accolta con molta gioia la partecipazione di sr Gervis Monteiro da Silva al Sinodo sull'Amazzonia che si è svolto in Vaticano dal 6 al 27 ottobre affrontando il tema «Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale».

Perché proprio a sr Gervis questo onore e questa responsabilità?

Fondamentalmente perché lei è della regione amazzonica, conosce molto bene la realtà della sua gente; inoltre, essendo una suora paolina, ha come carisma e come missione l'evangelizzazione.

Sr Gervis ha testimoniato di aver vissuto con intensa partecipazione il Sinodo, insieme ad altri brasiliani, rappresentando la realtà dell'Amazzonia, dei suoi abitanti e delle persone coinvolte nell'evangelizzazione di questa grande regione abitata da 34 milioni di persone. A lei le nostre felicitazioni e l'augurio che possa arricchire anche tutte noi con la sua esperienza e conoscenza sinodale.

SETTIMANA MISSIONARIA VOCAZIONALE DELLA FAMIGLIA PAOLINA



Motivati dal tema dell'Anno vocazionale «Ravviva il dono di Dio» (2Tm 1,6), diversi membri della Famiglia Paolina hanno organizzato una Settimana vocazionale ad Arcoverde, un comune del Brasile nello Stato del Pernambuco, ospiti della parrocchia di San Gerardo Maiella. Durante la settimana è stato realizzato un intenso programma di visite a famiglie, malati, giovani, scuole, prigioni, case di riposo e alla Radio Agnus Dei. Si sono tenuti incontri di formazione con catechisti, operatori pastorali e sociali.

A conclusione dell'intensa esperienza, i membri della Famiglia Paolina hanno ringraziato tutti per l'accoglienza e la collaborazione, in modo particolare quelle famiglie nelle quali sono stati ospitati durante i giorni di presenza in parrocchia.

Chiediamo al Maestro Divino di far crescere il seme gettato nei cuori delle persone e in particolare nei cuori dei giovani.

REPUBBLICA DOMINICANA

CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLA PAROLA



Con la partecipazione di oltre 200 persone, si è tenuto il Terzo Congresso Internazionale della Parola di Dio, organizzato nella Repubblica Dominicana dalle Paoline e Multimedia Word Society, con la collaborazione dell'Arcivescovado di Santiago de los Caballeros. Il tema: *La Parola è vicino a te* (Rm 10,8) ha favorito lo sviluppo di questo importante momento ecclesiale, vissuto in profonda comunione e inserito nella missione biblica locale. I partecipanti, aiutati dagli interventi dei biblisti, hanno potuto riflettere e approfondire il binomio discepolato-missione come identità dei seguaci di Cristo. Il clima dell'incontro è stato caratterizzato dalla preghiera, dalla gioia e dalla gratitudine. Il supporto della Multimedia Word Society e dell'Arcivescovo di Santiago de los Caballeros, ha contribuito al successo dell'evento e consentito alle Paoline di collaborare alla

formazione biblica degli agenti pastorali. Importante anche il momento musicale tenuto del gruppo *Cristo 911*, che ha portato la sua nota festosa nel congresso. È importante aprire percorsi nuovi alla Parola di Dio, affinché corra e conquisti i cuori, in particolare quelli che hanno più bisogno di guida e luce.

ITALIA

PAOLINESTORE.IT RINNOVATO



All'inizio del nuovo anno sociale, dopo la pausa estiva, *Paolinestore* si presenta online con veste grafica e funzioni rinnovate.

Il nuovo layout della homepage e delle home delle singole sezioni, consentono una maggiore visibilità

dei prodotti e del loro assortimento.

Scorrendo con il mouse le voci del menu si possono aprire le varie sezioni di Libri, Musica e Riviste, oltre all'elenco delle categorie. Una nuova voce, dedicata al digitale, raggruppa tutta la produzione digitale Paoline attuale: e-book, musica e riviste, che rimandano al formato elettronico. Nella speranza che questo ulteriore sviluppo della nostra presenza come Paoline in Rete possa essere un servizio sempre più utile e gradito, suggeriamo di navigare personalmente per sperimentarne tutte le novità.

Alle Paoline della provincia Italia i nostri auguri di un fecondo apostolato.

TRENT'ANNI DELLA LIBRERIA PAOLINE MULTIMEDIA INTERNATIONAL DI ROMA



Sono stati festeggiati i trent'anni della Libreria *Paoline Multimedia International*, facendo memoria di un percorso di grazia e di fede, in cui da questo *moderno pulpito* si è seminato il Vangelo, la verità e il bene.

Trent'anni in cui la Libreria, come una fi-

nestra aperta sul mondo, ha offerto edizioni nelle varie lingue e ha servito lettori provenienti da molti paesi raggiungendo persone di circa 40 nazioni, nella consapevolezza che da questo luogo le Paoline e i loro collaboratori, stanno compiendo un ministero ecclesiale per il mondo di oggi.

La celebrazione eucaristica, presieduta da Padre Gaetano Piccolo SI, amico e collaboratore, e la partecipazione di amici, clienti e collaboratori della Libreria, ha manifestato la riconoscenza al Signore per trent'anni di lavoro apostolico; gratitudine per la diffusione della Parola di Dio e di migliaia di libri religiosi, di formazione e di cultura. Il lavoro di evangelizzazione di ogni giorno è rafforzato dall'animazione biblica e dalle iniziative culturali; compiute in sintonia con il cammino della Chiesa e con attenzione alle necessità della gente. Interessante l'evento realizzato il 13 novembre con la partecipazione di giornalisti di alcune testate nazionali.

I nostri auguri di un fecondo apostolato secondo le indicazioni del Beato Alberrione: «La libreria è un tempio, il libraio un predicatore; luce, santità, gioia, sono i frutti cercati in Cristo e nella vita cristiana. Il banco è un pulpito di verità».

MADAGASCAR

LE FIGLIE DI SAN PAOLO E LA VISITA DEL PAPA



La visita apostolica di Papa Francesco nel Madagascar, 7 e 8 settembre 2019, è stato un grande evento anche per le Figlie di San Paolo presenti in questa enorme isola al largo della costa meridionale dell'Africa. Come preparazione alla visita del Papa, le Paoline hanno preso l'impegno di diffondere i suoi scritti (encicliche ed esortazioni apostoliche) nelle città dove sono presenti e anche nella Rete. Era importante far conoscere alla gente chi è Papa Francesco; per questo scopo hanno pubblicato una biografia del Papa,

sia per i bambini che per gli adulti. Inoltre è stata data la possibilità, a chi aveva scritto articoli su Papa Francesco, di distribuirli nelle librerie Paoline all'interno delle quali era predisposto uno spazio espositivo dedicato all'evento. Tante le persone arrivate da tutte le diocesi con un grande desiderio di conoscere Papa Francesco e anche di portare a casa un ricordo del suo passaggio.

Le Figlie di San Paolo hanno partecipato attivamente alla venuta del Papa come membri della commissione episcopale della comunicazione e nell'equipe dei fotografi accreditati. A loro è stata affidata – per i giornalisti venuti ad Antananarivo per la copertura mediatica di questo evento – la distribuzione dei discorsi del Santo Padre e a tutte le persone che hanno preso la parola nei vari incontri.

FILIPPINE

CONFERENZA
SULLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE



La Conferenza sulla nuova evangelizzazione (PCNE) è un incontro annuale della Chiesa cattolica delle Filippine organizzato in vista del 500° anniversario dell'evangelizzazione del Paese (1521-2021). La celebrazione di quest'anno, con il tema *La gioventù filippina: camminando con Gesù*, si è tenuta presso l'Università San Tommaso a Sampaloc, Manila. Sono intervenuti circa 5.000 delegati da tutto il paese e da altre parti del mondo. Un programma ricco di eventi che ha visto la realizzazione di momenti significativi: relazioni, condivisioni, tavola rotonda, confronto con il cardinale Luis Antonio Tagle.

Molte le attività organizzate anche per la celebrazione dell'anno 2019 come *Anno della Gioventù*: scoprire il mondo delle nuove generazioni, discernere come la Chiesa deve ascoltarli, accompagnarli e incontrarli nella loro comunità digitale, affrontare il loro apparente dubbio sulla credibilità della Chiesa. I giovani desiderano una Chiesa che incarni la visione di Cristo, che vive la gioia del Vangelo, che ha fiducia in loro.

Come sempre le Paoline, con il loro apostolato e la loro testimonianza, hanno partecipato attivamente a questo importante momento ecclesiale.

CAMPO GIOVANI 2019



In occasione dell'Anno Vocazionale della Famiglia Paolina e dell'Anno dei Giovani della Chiesa delle Filippine, le juniores, le novizie, le postulanti, le pre-postulanti, le aspiranti, delle Figlie di San Paolo, insieme alle loro formatrici, hanno organizzato un campo per giovani nella parrocchia di Nuestra Señora de las Saleras in Aliaga, Nueva Ecija. Tre giorni di animazione all'insegna della collaborazione con il settore giovanile parrocchiale, cinque seminaristi e un sacerdote della Società di San Paolo.

Circa 120 i partecipanti, compresi i gruppi giovanili delle parrocchie vicine. Molteplici le attività che hanno arricchito l'incontro: preghiera e liturgia, lectio divina, riflessioni sulla fede, i media e l'evangelizzazione, nonché sessioni di discernimento e affiancamento, di scoperta del ruolo dei giovani nella società di oggi. Alla fine i giovani hanno manifestato la loro riconoscenza per aver avuto l'opportunità di entrare in contatto con persone reali e non con connessioni virtuali. Un'esperienza che li ha resi consapevoli della presenza di Dio nella loro vita personale e ecclesiale.

ROMANIA

ESPERIENZA DI EVANGELIZZAZIONE
AL SANTUARIO MARIANO DI CACICA



Anche quest'anno, come da tradizione, in occasione della festa dell'Assunzione della Vergine Maria, le Figlie di San Paolo di Bucarest hanno partecipato agli eventi organizzati a Cacica, nella diocesi di Iasi al nord della Romania. Cattolici di tante parrocchie, e non solo, si radunano abitualmente in questo luogo per venerare l'icona di Maria, pregare insieme e invocarla per le proprie necessità, riconciliarsi con il Signore ed esprimere gratitudine per le grazie ricevute.

Le Paoline hanno vissuto due giorni in mezzo ai fedeli, hanno pregato con loro, dormito in una tenda come tanti e, per favorire la loro crescita nella fede, sono state presenti con una mostra di testi appropriati. Ci sono persone che cercano le suore ogni anno per prendersi un buon libro, e come da consuetudine, anche una *vitamina* per l'anima (rotolini di carta con una frase biblica) che le suore offrono a tutti quelli che visitano lo stand.

COREA

50° DI FONDAZIONE
NELLA CITTÀ DI JEONJU



Per celebrare il 50° di presenza nella città di Jeonju, le Paoline hanno organizzato nella stessa diocesi varie attività: ritiri, rappresentazioni teatrali, educazione ai media e seminari di studi. Iniziative promosse anche per ringraziare le persone che in tutti questi anni sono state vicine e hanno collaborato per la crescita della comunità e dell'apostolato.

È stata realizzata anche una missione paolina che ha favorito la visita a parrocchie, scuole materne, centri di assistenza sociale, centri per anziani, carceri e case famiglia.

La celebrazione di ringraziamento, presieduta dal vescovo Son-Tae Kim, si è tenuta nella cattedrale di Jungang, mentre un concerto di musica commemorativa, in cui si sono esibite anche sei Figlie di San Paolo, si è svolto con la partecipazione del famoso cantante baritono coreano Ki Chang Song.

PROFESSIONI PERPETUE 2019

TAIWAN

27 ottobre

Sr Siao Pin
Maria Chen

Sr Giang Thanh
Maria Assunta Phung



SEGNI DI IRONIA IN ABACUC 1,12-2,1

ANNA MATIKOVA, FSP



Le aspettative con cui prendiamo in mano la Bibbia sono normalmente quelle di attingervi verità spirituali e concetti teologici sublimi. Di conseguenza si bada molto meno al carattere letterario dei testi biblici.

Lo scopo della tesi di licenza in Sacra Scrittura che sr Anna ha dissertato al Pontificio Istituto Biblico, è stato quello di esaminare attentamente e secondo i criteri della critica letteraria la preghiera di Abacuc (Ab 1,12-2,1). Il profeta reagisce all'oracolo divino con il quale venne annunciata l'imminente venuta dell'impero Babilonese per risolvere l'insopportabile situazione socio-politica in Israele. Secondo la maggior parte dei commentatori, la preghiera di Abacuc sarebbe un'espressione di fiducia incondizionata. Tuttavia, una lettura attenta porta alla luce anche diverse ambiguità le quali potrebbero indicare che le parole del profeta siano cariche di ironia.

La prima parte della tesi è dedicata allo studio del concetto di ironia e degli strumenti stilistici con la quale essa viene comunicata. Le spiegazioni di tali strumenti stilistici vengono illustrate tramite gli esempi di ironia tratti dalla letteratura mondiale, dalla vita quotidiana e dai testi biblici.

Le conoscenze teoriche vengono successivamente applicate nella seconda parte del lavoro in cui si procede con l'analisi della pericope biblica (Ab 1,12-2,1). Nel brano vengono individuati cinque strumenti stilistici che sovente esprimono ironia: domanda retorica, affiancamento dei concetti vicendevolmente inconciliabili, allusioni indirette a ciò che ambedue gli interlocutori conoscono da un altro contesto e palesi incoerenze nel discorso.

Il brano biblico studiato sotto questa prospettiva dischiude una sorprendente ricchezza letteraria. Una preghiera, in cui l'orante non ha paura di lanciare all'interlocutore divino delle frecce così appuntite, rivela inoltre che l'orazione nell'antico testo profetico, lungi dall'essere una mera formalità rituale, testimonia un intenso rapporto personale tra l'uomo e l'Adonai.

L'INFLUENZA DELL'INTERVENTO PSICOLOGICO BASATO SULLA SPIRITUALITÀ CATTOLICA NELL'USO ECCESSIVO DELLO SMARTPHONE

MAGDALENA BAE, FSP



Lo scopo dello studio di dottorato realizzato da sr Magdalena Bae, è stato quello di esaminare la relazione tra le variabili che influiscono sull'uso eccessivo dello smartphone e l'efficacia dei programmi

di supporto psicologico basati sulla spiritualità cattolica.

L'analisi è stata svolta attraverso una ricerca di percorsi appropriati che hanno aiutato a verificare l'effetto terapeutico sulla crescita di tutto l'essere umano. Per realizzare questo processo, sr Magdalena ha creato un programma di intervento psicologico con l'utilizzo del metodo SEM, (Structural Equation Modeling), che consente di esaminare se un modello in cui vengono ipotizzate determinate relazioni tra un insieme di variabili è consistente con i dati empirici. I dati della ricerca sono stati ricavati attraverso la partecipazione di 392 donne cattoliche adulte. Il risultato ha rilevato come la spiritualità esercita un significativo effetto positivo sull'uso eccessivo dello smartphone e sulla qualità della vita. Infatti, alla fine del piano di intervento psicologico, l'uso eccessivo dello smartphone, l'ansia e la depressione, hanno registrato un notevole miglioramento.

Sr Magdalena ha concluso il suo studio con la realizzazione di un breve corso intensivo che ha visto aumentare nei partecipanti il senso spirituale della vita e diminuire l'uso eccessivo dello smartphone, del malessere e delle inquietudini esistenziali.

LA NARRATIVA DI DIO: LA FORZA DELLA TEOLOGIA NARRATIVA

MARIA GORETTI DE OLIVEIRA, FSP

Presso la Pontificia Università Cattolica di São Paulo (PUC/SP) sr Maria Goretti de Oliveira, ha ottenuto la licenza in Teologia Sistemática discutendo la tesi sul tema: *La narrativa di Dio: la forza della teologia narra-*



tiva. Una ricerca che ha contribuito a dare un apporto alla dimensione docente della missione paolina.

Lo scopo dello studio era dimostrare l'importanza della narrativa nella teologia e nella missione paolina. L'analisi del testo biblico At 9,1-19, ha evidenziato i contenuti, l'importanza e la forza del linguaggio nella rielaborazione della fede trasmessa dal genere letterario.

Le caratteristiche della natura, dello sviluppo della narrativa e i suoi concetti teorici, sono stati indispensabili per comprendere la forma e l'approccio al testo biblico. Analizzati anche gli elementi letterari che determinano una costruzione di significato durante la lettura, vale a dire, la creazione della trama, il narratore, i personaggi, il tempo, lo spazio e il nodo centrale del racconto. Componenti essenziali per rappresentare la teologia dell'autore e la sua confessione di fede.

La conclusione della ricerca conferma che la Parola di Dio è sempre viva, efficace, dinamica e pervade la storia dell'umanità. Perciò l'impegno interpretativo del genere narrativo deve tenere presente il senso delle parole e delle azioni dei personaggi per comunicare il mistero di Dio che continua a illuminare la realtà e la storia.

IL BENE COMUNE NELL'ERA DIGITALE

In Vaticano, esperti nell'ambito della tecnologia più avanzata, filosofi e teologi, si sono confrontati nell'ambito del seminario organizzato dal Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato e dal Pontificio Consiglio della Cultura.

Per comprendere lo sviluppo tecnologico in questo nostro periodo storico, spiega mons. Paul Tighe, segretario del Pontificio Consiglio della Cultura, «abbiamo certo bisogno di esperti del campo, ma ci sono domande di carattere etico e umano sull'uso della tecnologia, che richiedono la risposta di esperti nell'ambito filosofico e teologico».

Dato il coinvolgimento internazionale della ricerca con professionisti provenienti da tradizioni e culture molto di-



verse, si può dire che la sinodalità sia stata proprio una delle caratteristiche del seminario. Obiettivo futuro è quello di creare una rete di esperti e persone che vogliano dare il loro contributo camminando insieme verso risposte condivise alle principali sfide sociali ed etiche come: i conflitti e la costruzione della pace, il futuro del lavoro e, di conseguenza, i nuovi orizzonti per il bene comune.



Discorso del Santo Padre Francesco alle partecipanti al Capitolo Generale delle Figlie di San Paolo



Care sorelle,

do il benvenuto a voi che, provenienti dai cinque continenti, partecipate all'11° Capitolo Generale delle Figlie di San Paolo. E ringrazio la Superiora generale per le sue gentili parole.

Il tema che avete scelto per la vostra riflessione è «*Alzati e mettiti in cammino*» (Dt 10,11), *confidando nella Promessa*. Un tema fortemente biblico, in cui è richiamata l'esperienza di Mosè, l'esperienza di Abramo, di Elia, di tanti, e più in generale l'esperienza del popolo di Dio. La storia della salvezza, sia della singola persona sia del popolo, è radicata nella disponibilità a partire, a lasciare, a mettersi in cammino, non per propria iniziativa, ma come risposta alla chiamata e nell'affidamento alla promessa. È l'esperienza della Grazia – direbbe San Paolo – che ci è stata donata in Gesù Cristo. «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi» (Gv 15,16). E questo vale non solo per la chiamata, ma anche per il nostro presente e per il nostro futuro: «Senza di me non potete far nulla», dice il Signore (Gv 15,5).

Care sorelle, in questi tempi “delicati e duri”, come diceva Papa San Giovanni Paolo II (Esort. ap. *Vita consecrata*, 13), è più che mai necessaria *la fede*. Molti dicono che la vita consacrata sta attraversando un inverno. Può darsi che sia così, perché le vocazioni scarseggiano, l'età media avanza e la fedeltà agli impegni assunti con la professione non è sempre quella che dovrebbe essere. In questa situazione, la grande sfida è attraversare l'inverno per rifiorire e portare frutto. La freddezza della società, a volte anche all'interno della Chiesa e della stessa vita consacrata, ci spinge ad andare alle radici, a vivere le radici. L'inverno, anche nella Chiesa e nella vita consacrata, non è un tempo sterile e di morte, ma tempo propizio che consente di tornare all'essenziale. Per voi: ritrovare gli elementi della profezia paolina, riscoprire l'itineranza apostolica e missionaria, che non può mancare in una Figlia di San Paolo, in modo da poter abitare le periferie del pensiero e le periferie esistenziali.

Nate per la Parola, per annunciare a tutti la via luminosa della vita che è il Vangelo

di Gesù Cristo, voi portate nel vostro DNA l'audacia missionaria. Non venga mai meno questa audacia, nella consapevolezza che il protagonista della missione è lo Spirito Santo. Questo è chiaro! Spero che il Capitolo che state vivendo sia un momento propizio per chiedervi: come esprimere la profezia paolina in risposta alle chiamate che ci vengono in questo nostro tempo?

Si tratta di mettersi in cammino per le strade del mondo, con uno sguardo contemplativo e pieno di empatia per gli uomini e le donne del nostro tempo, affamati della Buona Notizia del Vangelo. Sentirsi parte di un Istituto in uscita, in missione, mettendo tutte le forze al servizio dell'evangelizzazione. Lasciarsi interpellare dalla realtà in cui viviamo, lasciarsi inquietare dalla realtà. Cercare costantemente vie di prossimità, mantenendo nel cuore la capacità di sentire compassione per i tanti bisogni che ci circondano. Vorrei sottolineare questa parola, "compassione". È una parola tanto evangelica, che il Vangelo tante volte dice di Gesù: "Ne ebbe compassione". Quando vede la folla, quando vede il figlio della vedova di Nain, quando vede tante situazioni...: "Ne ebbe compassione". È la compassione di Dio. Essere missionarie con la testimonianza della vita centrata in Cristo, in particolare, per voi, attraverso la produzione editoriale, digitale e multimediale, e promuovendo la formazione critica all'uso dei media e all'animazione biblica.

Tutto ciò è impossibile senza la fede: la fede di Abramo che «credette, saldo nella speranza contro ogni speranza» (Rm 4,18); la fede di Maria, che anche senza comprendere il mistero che la avvolge, crede e acconsente: «Avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38); la fede di Pietro, che dice: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6,68).

In tempi di stanchezza e frustrazione, Dio comanda a Elia: «Àlzati e mangia» (1Re 19,5). Non lasciatevi bloccare dalla stanchezza o dalla rassegnazione. La rassegnazione è un tarlo che entra nell'anima, amareggia il cuore. Quando pensiamo a uomini e donne consacrati con quella faccia in giù... "Eh, le cose sono così, purtroppo!". Il ricorso al *purtroppo*, con quell'atteggiamento...

Non cadere nello spirito di rassegnazione. Mai! Lunga e fruttuosa è la strada che avete percorso. E lunga è la strada che resta da percorrere (cfr 1Re 19,7). Nutrite con il pane della Parola, andate avanti, in mezzo alle luci e alle ombre del contesto culturale in cui viviamo – rischiate, rischiate! –, siate fedeli alla prospettiva che vi è propria, cioè non in primo luogo un giudizio morale, ma la ricerca delle opportunità per seminare la Parola, con la "fantasia" della comunicazione. Interpretando la sete e la fame dei nostri contemporanei: sete di Dio, fame di Vangelo. E tutto questo con un discernimento e un'empatia che partono dalla fiducia in Dio, il Dio della storia. In questo contesto vi incoraggio a ravvivare il dono della fede lasciandovi sempre illuminare dalla Parola. Essa è il centro della vostra vita personale e comunitaria, nella liturgia e nella *lectio divina*. La Parola che mantiene acceso nel vostro Istituto lo spirito apostolico. I doni che mi avete portato esprimono questo vostro carisma. Grazie tante!

«Àlzati e mettiti in cammino». Questo verbo "*alzars*" corrisponde al termine greco *anastasis*, risurrezione: "Alzati, risuscita!". È un verbo pasquale. E anche un verbo sponsale, come appare nel Cantico dei Cantici (cfr 2,10.13). Alzarsi e "*mettersi in cammino*", come Maria Maddalena all'alba della risurrezione (cfr Gv 20,1-2); come Pietro e l'altro discepolo che corrono alla tomba (cfr Gv 20,3-4); e prima di tutti come Maria nella sua visita a Elisabetta (cfr Lc 1,39ss). Mettersi in cammino, con l'audacia che viene dallo Spirito e la creatività che ha caratterizzato il vostro Fondatore. Uscire, partire *in fretta*, come la Vergine Maria e San Paolo, così anche voi chiamate a comunicare, con la vita e le opere apostoliche, la Buona Notizia agli uomini e alle donne di oggi. Non c'è tempo da perdere. «Guai a me se non evangelizzassi» (1Cor 9,16).

Care sorelle, vi assista sempre l'intercessione dell'Apostolo delle genti. Vi accompagni anche la mia benedizione che imparto di cuore a voi e a tutte le vostre comunità sparse nel mondo, 52 Paesi! Tutto il mondo! E un saluto a tutte le suore. E per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie.

Lettera di Papa Francesco alla superiora generale



Reverenda Madre,

ringrazio lei e le consorelle per la vostra missione sull'esempio dell'Apostolo delle genti. Mi fa bene al cuore pensare che le suore anziane e ammalate pregano e offrono la sofferenza a sostegno del cammino della Chiesa. Per favore, offra a ciascuna una carezza dicendo il mio grazie.

Quali "postine di Dio" cercate la via della perfezione che si trova nei piccoli passi sulla strada dell'obbedienza. Piccoli passi di carità e di amore. Piccoli passi che sembrano niente ma sono piccoli passi che attirano, che "fanno schiavo" Dio, piccoli fili che "imprigionano" Dio. Piccoli atti di carità, piccoli, piccolissimi, perché la nostra piccola anima non può fare grandi cose.

Siate coraggiose! Abbiate il coraggio di credere che, attraverso la nostra piccolezza, Dio è felice e compie la salvezza del mondo. Quando sopraggiungono pensieri di mondanità, chiudete la porta e pensate ai piccoli atti di amore: questi salvano il mondo.

Mentre vi ringrazio di cuore per il generoso dono di carità che ho destinato ai fratelli segnati dal dolore e dall'emarginazione, benedico di cuore lei e l'intero Istituto delle Figlie di San Paolo.

Per favore, continuate a pregare per me.

Papa Francesco

NUOVO CONSIGLIO GENERALE



Ecco le sorelle che, accanto a suor Anna Caiazza, superiora generale, formeranno il nuovo consiglio:

sr Bruna Fregni, sr Micaela Pae, sr Donna William Giaimo, sr Clarice Wisniewski, sr Anastasia Muindi Nduku, sr Shalimar Rubia.

A loro il nostro augurio più grande. Per loro la nostra preghiera.

I RELATORI CI HANNO DETTO

ÀLZATI E METTITI IN CAMMINO



Questo tema scelto per l'11° Capitolo generale delle Figlie di San Paolo può essere riflettuto da diversi punti di vista. Noi scegliamo quello che ha come riferimento Gesù.

Quando Gesù vive per la prima, e possiamo dire anche per l'ultima volta, questo verbo, questa disposizione, questo atteggiamento.

La prima volta Gesù lo vive insieme alla madre, subito dopo l'eccomi di Maria; un eccomi in cui si affida al Signore, perché accada la sua Parola. Nel Vangelo ci viene detto che Maria si alzò e si mise in cammino in fretta verso la regione montagnosa. Maria non è sola, con lei c'è Gesù. Ecco allora che il primo momento in cui Gesù si alza e si mette in cammino è sotto la spinta di questa carità che si apre e che già sale la montagna, cioè il luogo del sacrificio.

E sappiamo cosa succederà nel momento in cui giunge nella casa di Elisabetta. Quella benedizione scesa su Giovanni Battista, che era rimasta sospesa sulla storia, irrompe nella stessa realtà e dà la svolta alla vita di interi popoli, di intere generazioni.

Qual è, invece, l'ultima volta in cui Gesù nei Vangeli si alza e si mette in cammino? Senza dubbio nel contesto della Resurrezione. Quella è l'ultima volta in cui Gesù si alza; non solo per salire al Padre, ma per stare con i suoi discepoli.

Il Vangelo di Giovanni ci presenta una scena molto bella, al capitolo 21, dove i discepoli son tornati a pescare anche se non hanno preso nulla in quella notte. Al mattino trovano Gesù che sta in riva al lago ad aspettarli per mettere nelle loro mani il pane e il pesce, per ristorarli con la domanda dell'amore: «Pietro,

mi ami, tu». Quindi il Risorto non si alza solo per salire al Padre, ma per stare con i suoi, tutti i giorni fino alla fine del mondo.

Ecco un piccolo contributo alla riflessione capitolare perché queste parole portino luce e infondano tanta speranza.

Giacomo Perego, ssp

Giacomo Perego, sacerdote paolino dal 1998 e biblista. Già direttore editoriale della San Paolo, è attualmente coordinatore del Centro Biblico San Paolo.

DONNE DELL'ALLEANZA



Ho avuto la grazia di partecipare all'inizio del vostro Capitolo generale ed esporre il tema: *Donne dell'alleanza oggi, missione e vita*. Il mio punto di partenza è stato il testo biblico che voi avete scelto: *Àlzati e mettiti in cammino, confidando nella promessa*.

Perché un Capitolo generale si chiama *capitolo*? Perché sceglie un capitolo della Sacra Scrittura o della Parola di Dio. Voi avete scelto il capitolo 10 del libro del Deuteronomio, in quel capitolo si parla dell'Alleanza: l'Alleanza dopo l'idolatria del popolo, l'Alleanza dopo che Mosè ha spezzato le tavole dell'Alleanza, perché il popolo era stato idolatra. E per questo, alla fine, Dio ha rinnovato la sua Alleanza con il popolo e ha dato a Mosè le nuove tavole di pietra della Alleanza che sono state raccolte nell'arca. I Leviti sono gli incaricati di mantenere sempre la memoria della Alleanza.

Anche voi come Figlie di San Paolo avete cura di essere donne di Alleanza al servizio dell'Alleanza per gli altri, per mantenere l'Alleanza di Dio con il mondo, con il creato, con tutti i popoli della terra, e anche l'Alleanza comunitaria. Voi siete donne di Alleanza; e questo è quello che volete svolgere in que-

sto Capitolo generale. E lo farete in diversi modi. Ma sapete che questo capitolo è un capitolo nel quale essere donne di Alleanza significa essere donne di *Alleanza in questo mondo*, nel quale non soltanto c'è un ateismo debole, il nuovo ateismo, ma anche quello che io chiamerei le nuove idolatrie. L'uomo è capace di cercare non Dio, ma di cercare nelle cose il suo Dio, e per questo ci sono tre grandi idoli senza nome: il denaro, il sesso, il potere. Noi come religiosi facciamo il voto anti-idolatrato che si esprime nei consigli e nei voti di povertà, di celibato e castità e di obbedienza. Quello è il modo nel quale noi cerchiamo di opporci al potere delle idolatrie, ma anche di offrire nuove possibilità perché siamo o siete donne di Alleanza, che seguite Gesù in questo tempo, mosse dallo Spirito Santo.

Per me è molto importante dirvi che siamo complici dello Spirito di Gesù e di Dio Padre; che lo Spirito Santo è adesso in missione e lui porta avanti la missione di Dio, e voi siete insieme allo Spirito e complici dello Spirito, ma secondo il carisma che lo Spirito vi ha dato, un carisma di espansione mondiale, di comunicazione. Uno spirito che vi chiede di essere portavoce di una nuova Alleanza in questo tempo, in questo mondo tentato di tante idolatrie.

José Cristo Rey García Paredes, cmf

José Cristo Rey García Paredes, missionario claretiano, ha insegnato teologia dogmatica a Madrid e a Curitiba (Brasile). Attualmente continua a insegnare, come professore emerito.

GRAMMATICA BIBLICA DEL CAMMINARE



La mia relazione è legata al titolo del capitolo: *Alzati e mettiti in cammino*. Ho provato a rileggere questo invito del Signore, là dove è collocato, nel libro del Deuteronomio.

Il Deuteronomio è un libro particolarissi-

mo, perché è un libro che ci invita prima di tutto alla sosta, che ci impone la necessità di fermarci per poter entrare nella Terra Promessa. Tutto è pronto per entrare nella Terra Promessa ed ecco che siamo lì, che dobbiamo ascoltare un lungo testamento, una lunga predicazione di Mosè che rievoca tutta la storia passata, tutti gli accadimenti, che riporta il popolo in una altra sosta, siamo al Sinai ad ascoltare quella Parola di vita che permetterà di abitare la Terra Promessa.

Allora, attraverso questa narrazione ho provato a far sentire come l'invito ad alzarsi e rimettersi in cammino, sia fortemente legato alla capacità di riprendere la Parola che abbiamo ricevuto, ritornando nel luogo originale da dove questa Parola ci è stata consegnata; ma, ahimè, in questo luogo c'è anche l'esperienza del tradimento – il vitello d'oro, la rottura delle tavole – e allora la grammatica del cammino nella Scrittura ci viene consegnata come una *parola in cammino* che fa i conti con il tradimento.

Essere ingenui significa non voler vedere questo tradimento che attraversa la Parola, che attraversa le nostre vite; oppure, essere depressi significa amplificare questo tradimento e non voler vedere che il Signore, nonostante il tradimento, consegna al popolo una nuova Torah, la stessa Torah ma riscritta, una Torah che dovrà viaggiare nell'arca: la Parola scritta nella pietra, la Parola scritta attraverso il fuoco sarà chiamata a viaggiare. Ecco, allora, la grammatica biblica del camminare è segnata da questo rapporto con la Parola.

La Parola ci riporta continuamente a chiederci di *riascoltare* nel luogo fondante, il Sinai, in una sosta, quella Parola di vita che ci deve consegnare. Questa stessa Parola sarà una Parola nomade, una Parola che ci accompagnerà, che ci rimetterà in cammino e che affronterà anche tutti i nostri fallimenti. È di questo che ho voluto parlare in un contesto in cui sembra si sgretolino le grandi parole, le grandi narrazioni; in cui sembra che si sgretoli la capacità di trasmettere la fede alle generazioni future. Oggi riascoltiamo una parola che il Signore ha consegnato tanto tempo prima. Tutto questo sgretolarsi è già caduto. E il Signore ha continuato comunque a rimanere fedele a restituire una parola nuova e a riprendere il cammino e oggi tocca a

noi risentire questa promessa, fidarci di una Parola che viene consegnata anche attraverso il tradimento, perché è questa la Parola che vi ha messo in piedi.

Lidia Maggi

Lidia Maggi, biblista e pastora battista, è stata destinata dalle chiese battiste a un progetto di pastorato itinerante. Gira per chiese e centri culturali dedicandosi alla formazione biblica e di evangelizzazione.

CREDO



Credo che oggi viviamo in un mondo molto complicato: il mondo sta cambiando rapidamente. Non c'è più il confronto tra gli Stati Uniti e Russia come una volta. Oggi il mondo è diventato tripolare: Stati Uniti, Russia, Cina sono le tre grandi potenze che stanno creando una situazione completamente diversa dal passato, quindi il mondo sta cambiando rapidamente. Allora, che cosa possono fare le apostole paoline in questo contesto?

Credo, come del resto anche le persone di fede che vogliono contribuire attivamente per migliorare il proprio territorio e cambiare il mondo, che debbano investire nella produzione del pensiero. *Credo* che i cattolici in passato siano un po' usciti della produzione del pensiero originale, del pensiero che aiuta la gente a vivere bene, che aiuta a risolvere i problemi della gente concreta.

Credo che la missione più importante oggi sia quella di uscire a dare speranza al mondo, speranza alle giovani generazioni, aiutando con un pensiero creativo: scrivendo su internet, sui libri, giornali, riviste, dando il proprio contributo originale per risolvere i problemi concreti del pianeta e nello stesso tempo continuando a diffondere una tradizione di valori, un pensiero, una dottrina che ha duemila anni di storia e che ha un grande futuro solo se la parola cristianesimo tornerà ad essere una parola felice. Perché oggi,

per molte persone, cristianesimo è sinonimo di oppressione, tristezza e – diciamo – un'esperienza negativa.

Credo invece che la parola cristianesimo debba tornare ad essere una parola felice, una parola che aiuta la gente a vivere, che dà speranza, che fa capire che l'essere umano ha grande potenzialità e può superare anche le difficoltà più grandi.

Credo che oggi il compito più importante per le apostole paoline sia quello di riuscire – come fanno già, ma mi auguro che possano fare ancora di più nel futuro – a tornare sempre meglio ad essere un faro che dà delle idee nuove e speranza di una prospettiva in un mondo così complicato.

Giovan Battista Brunori

Giovan Battista Brunori, giornalista professionista, è attualmente Vicecaporedattore esteri e Vaticanista del Tg2 Rai.

ENTRARE NELLA GIOVINEZZA DEL MONDO



I giovani, la fede e il discernimento vocazionale, questo è stato il tema del Sinodo che ci ha impegnati dal 2016 al 2018-19, attraverso lo Strumento di lavoro, il Documento Finale e l'Esortazione apostolica *Christus vivit*.

Che cosa significa per la Famiglia Paolina, per le Figlie di San Paolo questo? Innanzi tutto il riconoscimento che la Chiesa è chiamata ad essere la giovinezza del mondo. E da dove possiamo imparare ad essere giovinezza del mondo se non dai giovani? Ecco che è importante ascoltare i giovani, imparare dai giovani e cercare di diventare giovani attraverso il nostro lavoro educativo e pastorale. Entrare nella giovinezza del mondo attraverso la frequentazione del mondo giovanile. Impariamo prima di tutto a riconoscere che cosa significa essere giovani oggi, entrare in empatia con i giovani di oggi.

Cerchiamo di entrare nella luce della fede attraverso dei criteri che ci aiutino a riconoscere che cosa significa per noi ritornare ad essere giovinezza, riprendere le radici del carisma, l'entusiasmo dei fondatore, la forza della missione.

Impariamo soprattutto poi a scegliere e a individuare delle priorità grandi per la nostra congregazione, per il nostro Istituto. Perché le Figlie di San Paolo ritornino ad essere sempre di più e sempre meglio apostole nel mondo, apostole dei giovani. Questo mi sembra molto interessante ed importante.

Il cuore del Sinodo è stata una grande domanda, una domanda che ci aiuta a uscire da noi stessi e recuperare il vero senso della missione. Ci siamo per gli altri, ci siamo per la missione, ci siamo per l'evangelizzazione, non ci siamo per noi stessi. I doni che Dio ci fa sono sempre per gli altri. Allora recuperare il senso profondo della missione, dell'evangelizzazione in questa logica che *ogni volta che mi spendo veramente per gli altri divento sempre di più me stesso*. E uscire da una

cultura molto narcisista che ci porta a chiuderci in noi stessi, a lavorare per la nostra auto-sopravvivenza e quindi a vivere nella tristezza della chiusura in sé.

Allora impariamo proprio questo. I giovani ci aiutano a fare questo e dobbiamo aiutare i giovani a fare questo. Quindi la Chiesa la vediamo come un grande luogo di scambio dei doni. Come diceva un giovane padre sinodale delle isole di Samoa: «La Chiesa è una grande canoa dove gli anziani sanno vedere le stelle, la loro posizione, dove i giovani hanno la forza di remare perché vogliono sognare qualcosa di grande per la loro vita». Questo è importante, pensiamo la Chiesa in questo modo, pensiamo la Chiesa come una grande canoa dove ognuno deve fare la sua parte per arrivare al porto sicuro di Dio e della salvezza.

Rossano Sala, sdb

Impegnato nell'esercizio della missione salesiana tra i giovani dal 2000 al 2010, **Rossano Sala**, salesiano, è Professore di pastorale giovanile presso l'Università Pontificia Salesiana e Direttore della Rivista *Note di pastorale giovanile*.

LA PAROLA DI DIO È PER TUTTI



Quest'anno la *Famiglia Paolina* sparsa nel mondo celebra l'Anno Vocazionale sul tema *Ravviva il dono di Dio in te* (2Tm 1,6). Il Direttivo di Animazione Vocazionale della Famiglia Paolina in Italia (DAVP) si è impegnato a realizzare, coadiuvato da una specifica equipe, la lettura continuata dei Vangeli e delle Lettere di san Paolo nell'arco di 24 ore.

L'evento ha avuto luogo dalle ore 17.00 del 15 novembre alle ore 17.00 del 16 novembre 2019, senza interruzione, presso la Parrocchia Santuario-Basilica Regina degli

Apostoli e la Comunità delle Figlie di San Paolo in Via Antonino Pio, 75, a Roma. All'iniziativa è stato dato il seguente titolo: *La Parola di Dio è per tutti*. La lettura continuata dei testi biblici era aperta a tutti e si sono intervallati per 24 ore no stop, giorno e notte, circa 180 lettori di ogni età, professione e provenienza.

Ha aperto l'evento sr Regina Cesara-to pddm, con una meditazione introduttiva sull'importanza della Parola di Dio e della lettura della Bibbia. In alcuni orari poi, hanno portato la loro testimonianza giornalisti, persone dello spettacolo, religiosi, suore. La lettura, inoltre, è stata intervallata da brani musicali.

Convinti che la Buona Notizia, per essere tale per la nostra vita vada anche celebrata, l'iniziativa si è conclusa con una celebrazione eucaristica presso il Santuario-Basilica Regina degli Apostoli.

È stato possibile seguire l'evento su FB e Instagram: [@LaParoladiDiopertutti](#). Su questi canali, in tempo reale, venivano pubblicati gli aggiornamenti sui lettori, le news sui personaggi famosi che sono intervenuti e indicazioni sulla lettura della Parola.

FINESTRA SULLA CHIESA

PERSEGUITATI PIÙ CHE MAI



«Aumentano progressivamente la consapevolezza e le iniziative di denuncia ma la persecuzione anticristiana continua a diffondersi, assumendo forme diverse e trovando nuovi colpevoli. Sono quasi 300 milioni i cristiani che vivono in terre di persecuzione». È quanto emerge dalla ricerca della Fondazione di diritto pontificio "Aiuto alla Chiesa che soffre" (Acs), intitolata «Perseguitati più che mai. Focus sulla persecuzione anticristiana tra il 2017 e il 2019», presentata il 24 ottobre, a Roma.

La denuncia nel rapporto di Acs rimarca le sistematiche violenze che si registrano contro i cristiani: in evidenza il peggioramento delle condizioni in Africa, Asia meridionale e Medio Oriente. Un cristiano su sette è perseguitato da oltre la metà della popolazione del pianeta. Prendere parte ad una messa, animare gli eventi e le attività pastorali di una comunità cristiana, esporre simboli religiosi o più semplicemente professare la propria fede diventano atti che possono mettere a repentaglio la propria libertà e perfino la propria vita in oltre 20 Paesi.

Il Cristianesimo detiene ancora oggi il triste primato di fede maggiormente perseguitata al mondo, anche se è in crescita la presa di coscienza della piaga della persecuzione da parte della comunità internazionale.

LA III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO DEDICATA ALLA PAROLA DI DIO



Il Papa istituisce attraverso la diffusione della lettera apostolica in forma di motu proprio *Aperuit illis*, emanata il 30 settembre, memoria liturgica di san Girolamo, la domenica dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio.

Francesco ricorda che a conclusione del Giubileo della misericordia aveva indicato l'idea di una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, e questo documento è la risposta alle tante richieste giunte «da parte del popolo di Dio, perché in tutta la Chiesa si possa celebrare in unità di intenti la Domenica della Parola di Dio».

Dal Papa l'invito alle comunità a «vivere questa domenica come un giorno solenne» intronizzando il testo sacro. La Bibbia «non può essere solo patrimonio di alcuni e tanto meno una raccolta di libri per pochi privilegiati. Essa appartiene, anzitutto, al popolo convocato per ascoltarla e riconoscersi in quella Parola». Per noi questa giornata nasce come un forte richiamo di annuncio e di amore alla Parola. Ricordiamo che «le Figlie di San Paolo dedicano la vita all'annuncio del Vangelo con la passione dell'apostolo Paolo, da cui prendono il nome e lo stile della missione».

TALITHA KUM, DA 10 ANNI IN RETE CONTRO LA TRATTA



Alzati un'esortazione che è rivolta non solo alla singola persona ma anche alla società e che sintetizza perfettamente l'identità di *Talitha Kum*, la Rete internazionale della vita consacrata (Uisg, Unione internazionale delle Superiori generali) contro il traffico di persone. Quest'anno la rete anti-tratta ha celebrato il suo decimo anniversario e, per l'occasione, si è svolta a Roma dal 21 al 27 settembre un'assemblea generale che ha visto riunite 86 delegate provenienti da 48 Paesi. Anni di attività e di lavoro instancabile che sono state testimoniati da

dieci storie di successo, raccolte dalle tante suore impegnate in prima linea contro la tratta nel mondo. Storie di vita, di coraggio, di denuncia, di speranza, che ci chiedono con forza di continuare insieme il lungo cammino verso la libertà, promuovendo la dignità di ogni persona.

FINESTRA SUL MONDO

KUALA LUMPUR, PROSSIMA CAPITALE MONDIALE DEL LIBRO



Kuala Lumpur, in Malesia, è stata designata Capitale mondiale del libro 2020. Il titolo viene assegnato ogni anno dall'Unesco ad una città in riconoscimento della qualità dei suoi programmi per promuovere la diffusione e la lettura dei libri. All'iniziativa partecipano l'Associazione internazionale degli editori (Ipa) e la Federazione internazionale delle associazioni dei librai (Ifla).

Kuala Lumpur ha scelto il motto *Prendersi cura della lettura*, perché «una città che legge è una città che si preoccupa» dei suoi abitanti, a partire dai cittadini più poveri. Gli eventi nella capitale malesiana inizieranno come sempre il 23 aprile 2020, in coincidenza con la Giornata mondiale del Libro e del diritto d'autore. Quattro i piani d'intervento: promuovere la lettura in tutte le sue forme, sviluppare le infrastrutture dell'industria del libro, favorire l'inclusione e l'accessibilità digitale, potenziare le capacità di apprendimento dei bambini attraverso la lettura. Tra le iniziative messe in atto: una città del libro, una campagna di lettura per i pendolari sui treni, librerie e biblioteche all'aperto lungo i corsi d'acqua della città, recentemente restaurati. Sarà inoltre migliorata l'accessibilità per i disabili alla Biblioteca nazionale ed impiantati nuovi servizi digitali in 12 biblioteche, dislocate in zone povere di Kuala Lumpur.

GIORNATA MONDIALE DEL PATRIMONIO AUDIOVISIVO



Esplorare il passato attraverso suoni e immagini è il tema della Giornata mondiale del patrimonio audiovisivo 2019, promossa dall'Unesco e celebrata ogni anno il 27 ottobre.

La Giornata si prefigge di sensibilizzare i governi, le imprese private e la società civile sull'importanza di preservare e valorizzare i patrimoni audiovisivi, questo tesoro inestimabile, che è stato ed è fondamentale per la costruzione delle identità individuali e sociali, per la formazione culturale delle persone, per la memoria collettiva dei popoli. «Gli archivi audiovisivi – sottolinea l'Unesco – raccontano le storie delle vite dei popoli di tutto il mondo».

Registrazioni radio e televisive, discografia e filmografia che raccontano la storia e l'oggi dei secoli ventesimo e ventunesimo; che parlano del passato e interpellano il presente; che spiegano, incuriosiscono, insegnano, divertono, intrattengono, entrano e rivivono nel vissuto quotidiano di chi ha la possibilità di poterne usufruire.

GIORNALISTI UCCISI NEL MONDO



Il Rapporto Unesco nella *Giornata mondiale per mettere fine all'impunità dei criminali contro i giornalisti* mostra che, negli ultimi due anni, il 55% delle uccisioni di giornalisti è avvenuto in zone non conflittuali: i giornalisti

cioè non hanno perso la vita sotto le bombe o raggiunti da armi da fuoco mentre svolgevano il loro servizio come inviati, ma mentre erano impegnati nel loro Paese a rivelare scandali, verità nascoste, notizie sgradite ai potenti, ai criminali, ai corrotti e a quanti fanno affari con l'illegalità.

I Paesi con il più alto tasso di vittime tra i giornalisti sono gli Stati Arabi, seguiti da America Latina, Caraibi, Asia e del Pacifico. L'Unesco registra tuttavia un calo del numero di omicidi nei primi 10 mesi del 2019 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con 44 omicidi di giornalisti segnalati al 30 ottobre 2019, rispetto ai 90 della stessa data del 2018.

La *Giornata mondiale per mettere fine all'impunità dei crimini contro i giornalisti* è stata indetta dall'ONU nel 2013 in memoria dell'omicidio di due reporter francesi uccisi in Mali. Un fenomeno, quello dei delitti contro la stampa, che purtroppo prima di questa data – voluta soprattutto per sensibilizzare e denunciare – ha visto numerosi precedenti.

Difendere i giornalisti diventa importante per difendere il valore della vita umana ma anche per difendere la libertà di stampa, di informazione e di espressione.

FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE

TEMA DELLA 54^A GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI



'Perché tu possa raccontare e fissare nella memoria' (Es 10,2). La vita si fa storia.

Questo è il tema scelto da Papa Francesco per la 54^a Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, che si celebrerà nel 2020.

«Con la scelta di questo tema, tratto da un passo del Libro dell'Esodo, Papa Francesco – spiega una nota diffusa dalla Sala stampa della Santa Sede – sottolinea come sia particolarmente prezioso, nella comuni-

cazione, il patrimonio della memoria. Tante volte il Papa ha sottolineato che non c'è futuro senza radicamento nella storia vissuta. Ci ha aiutato a comprendere che la memoria non va considerata come un 'corpo statico', ma piuttosto una 'realtà dinamica'. Attraverso la memoria avviene la consegna di storie, speranze, sogni ed esperienze da una generazione ad un'altra».

Nella nota si evidenzia poi che «ancora una volta, al centro della riflessione, il Pontefice pone la persona con le sue relazioni e la sua innata capacità di comunicare. Il Papa chiede a tutti, nessuno escluso, di far fruttare questo talento: fare della comunicazione uno strumento per costruire ponti, per unire e per condividere la bellezza dell'essere fratelli in un tempo segnato da contrasti e divisioni».

IL WEB COMPIE 50 ANNI



Un meraviglioso esempio di collaborazione tra militari, hacker e accademici. Oggi il www è la piattaforma di comunicazione che connette il mondo. E non fu pensato per la guerra ma è nato in realtà per una biblioteca universale, l'Intergalactic Computer Network.

Il collegamento fra i primi due nodi della rete venne infatti realizzato tra l'università di Los Angeles e quella di Stanford nel 1969. Era l'inizio di un sogno a lungo desiderato dai suoi progettisti all'Arpa, l'Advanced research projects agency, quello di una biblioteca universale consultabile da chiunque e da qualsiasi posto, secondo il progetto di un giovane psicologo, Joseph Robnett Licklider, su come dovessero essere le biblioteche nel futuro.

Lo stesso sogno della biblioteca universale che guidò la mano di Tim Berners Lee quando progettò il Web nel 1989 per consentire ai ricercatori del Cern di Ginevra di accedere a tutte le conoscenze necessarie per far avanzare la cultura scientifica. Un'idea

che realizzò creando il linguaggio ipertestuale che oggi ci permette di sfogliare le pagine web come fossero un libro, interattivo e multimediale. Fu però Larry Roberts, a realizzare il sogno di Licklider. Suo successore a capo dell'ufficio incaricato di realizzarne il progetto, sviluppò l'idea dell'Arpa Net, la rete di computer dell'Arpa. Era il 1967. L'idea di Roberts era di creare una rete distribuita di computer per evitare gli spostamenti umani e usare le risorse di calcolo laddove c'erano già, ma dovette risolvere vari problemi per collegare i computer attraverso una normale linea telefonica, traducendo il linguaggio di macchine diverse e far viaggiare i bit senza perderli.

RELIGION TODAY FILM FESTIVAL: IL FESTIVAL DELLA CONVIVENZA



Dopo giorni di intenso lavoro, la giuria del *Religion Today Film Festival* ha decretato i film vincitori di questa XXII edizione che ha visto la *missione* come vera protagonista,

una esperienza di viaggio, non per rinunciare ad avere una casa ma per costruire più case in più culture.

Inaugurato il 2 ottobre sulle note di *Mission* di Ennio Morricone, il Festival ha regalato emozioni, raccontando storie vere, storie di realtà volutamente sconosciute. Tra vecchi e nuovi conflitti, tendenze globalizzanti e rivendicazioni identitarie, l'impegno e l'esperienza dei missionari diventati tasselli imprescindibili per comprendere il mosaico più ampio di una società in costante evoluzione.

I film premiati sono: *Il Vizio della Speranza* di Edoardo De Angelis che ha ottenuto ben tre riconoscimenti: "miglior film a soggetto", "miglior colonna sonora", e "premio della giuria cattolica Signis". Un inno alla vita, alla preghiera e alla resilienza che parla di un fenomeno estremamente drammatico e attuale: la tratta delle donne nigeriane in Italia. *Driving Lessons*, che si è aggiudicato il titolo "miglior cortometraggio", affronta la questione dei diritti delle donne in Iran, riuscendo anche a strappare un sorriso allo spettatore. Il Gran Premio "nello spirito della fede" è stato conferito a *Bangla*, un film bengalese che mostra le fatiche di un immigrato di seconda generazione in Italia. Una commedia brillante sulla diversità, sull'accettazione, sul rispetto e sull'amore.

#ioleggo perché 2019

Dal 19 al 27 ottobre è stata realizzata in Italia la nuova edizione di *#ioleggo perché*, una iniziativa dell'Associazione Italiana Editori che ha l'obiettivo di rifornire gratuitamente le biblioteche scolastiche italiane. Hanno aderito alla proposta moltissime librerie, tra cui 27 Paoline, che per nove giorni si sono trasformate in punti di riferimento e contatto per tutti coloro che hanno voluto scegliere un libro, acquistarlo e donarlo alle scuole, contribuendo così ad arricchire il patrimonio librario a disposizione degli studenti.

Le biblioteche scolastiche sono fondamentali per accendere la passione della lettura, fin dalla giovane età.





*Io sono
la risurrezione e la vita;
chi crede in me
anche se è morto vivrà.*

Gv 11,25

FIGLIE DI SAN PAOLO

Sr M. Romana Letizia De Simone, di anni 88 - 25.07.2019 Albano, Italia
Sr M. Maurilia Luisa Del Bianco, di anni 94 - 04.08.2019 Albano GA, Italia
Sr M. Candida Lourdes Sahagun, di anni 83 - 25.08.2019 Pasay City, Filippine
Sr Maria de los Angeles Adela Garcia Alvarez, di anni 93 - 25.08.2019 Madrid, Spagna
Sr Maria De Carli, di anni 83 - 07.09.2019 Albano, Italia
Sr Vincenza Cavataio, di anni 90 - 27.09.2019 Albano GA, Italia
Sr Anna Maria Marianna Cutrupi, di anni 81 - 27.09.2019 Roma AP, Italia
Sr Angela Maria Aimo, di anni 93 - 10.10.2019 Alba, Italia
Sr Maria Rosaria Kikuno Makiyama, di anni 84 - 19.10.2019 Kanagawa, Giappone
Sr Eugenia Maria Felipa Gornis, di anni 84 - 23.10.2019 Pasay City, Filippine
Sr M. Gloria Rose Mary Pereira, di anni 75 - 16.11.2019 Goa, India

GENITORI DI SORELLE

Sr Mary Suba Mariasoosai (Papà Maria Soosai) della comunità di Trivandrum, India
Sr Joyce Moraa Nyamwamu (Mamma Pacifica) della comunità di Kampala, Uganda
Sr Anna Maria e sr Mari Teresa Kim (Mamma Chun Rae Maria) delle comunità di Gwangju e Seoul-Miari, Corea
Sr Veronica Doss (Papà Anthony) della comunità di Bangalore, India
Sr Rosa Maria Megdessian (Mamma Nazeli) della comunità di São Paulo SP, Brasile
Sr Regina Tho Rune (ju) (Papà George) della comunità di Mumbai, India
Sr Redenta Choi (Mamma Jong Ja Monica) della comunità di Seoul-Miari, Corea
Sr Santa Conde (Papà Patrocenio) della comunità di Pasay CP, Filippine

FAMIGLIA PAOLINA

Sr M. Giovannina Maria Rosaria Cuccarello pddm, di anni 96 - 17.07.2019 Albano, Italia
Sr Mary Edward Felisa Parceros sjbp, di anni 82 - 22.07.2019 Imus - Cavite, Filippine
Sr M. Rosa Severine Saldanha pddm, di anni 81 - 24.07.2019 Mumbai, India
Fr Ugo Bruno Cioccolletta ssp, di anni 92 - 24.07.2019 Roma, Italia
Don Vincenzo Santarcangelo ssp, di anni 68 - 16.08.2019 Formicola (Caserta), Italia
Fr Honorio Pascoal Dalbosco ssp, di anni 96 - 17.08.2019 São Paulo, Brasile
Fr Bienvenido Emmanuel Caña ssp, di anni 84 - 17.08.2019 Austintown, Stati Uniti
Fr José Antonio Javier Caño Martinez ssp, di anni 78 - 20.08.2019 Madrid, Spagna
Sr M. Cherubina Fukue Caterina Osawa pddm, di anni 90 - 06.09.2019 Tokyo, Giappone
Sr Rosaria Benedita Liberata Ribeiro sjbp, di anni 90 - 09.09.2019 São Paulo, Brasile
Sr Giovanna Gina Teresa Fattori sjbp, di anni 81 - 11.09.2019 Negrar, Italia
Sr M. Helena Martha Isabel De Faria sjbp, di anni 86 - 16.09.2019 São Paulo, Brasile
Sr M. Antonietta Antonia Spinillo pddm, di anni 89 - 25.09.2019 Albano, Italia
Sr Marilyn Delalamon sjbp, di anni 42 - 07.10.2019 Quezon City, Filippine
Sr M. Panaghia Pia Ghigi pddm, di anni 96 - 20.10.2019 Bordighera, Italia
Sr Pierina Paulina Iope sjbp, di anni 92 - 21.10.2019 São Paulo, Brasile
Sr Bertilla Antonia Padovani sjbp, di anni 93 - 22.10.2019 Negrar, Italia